

IL CONCERTO A VILLA PIGNATELLI L'ORCHESTRA FILARMONICA PIEMONTESE

Gli archi di Torino per il "Maggio"

NAPOLI. Meritava senz'altro un pubblico molto più folto il gran bel concerto degli "Archi dell'orchestra filarmonica di Torino" (nella foto), prevalentemente giovani solisti, accolto nella veranda luminosissima di Villa Pignatelli domenica mattina, ultimo fortunato appuntamento della stagione 2011 del "Maggio della musica", prima della nuova gestione artistica affidata ora al pianista Michele Campanella subentrato al pianista Sandro de Palma, comunque sempre scuola pianistica napoletana, di Vincenzo Vitale. Meritavano più numeroso pubblico gli ottimi ospiti, già ascoltati con eguale compiacimento al parco della "Casina vanvitelliana" di Bacoli, forse lo scorso anno, ben oltre i nobili motivi d'arte ed ethos, perché il loro plastico e generosissimo suono aveva bisogno di ben altra massa fisica di corpi ad assorbirlo.

Il pubblico ha apprezzato molto l'esecuzione calda e limpida nelle sue eleganti articolazioni, di tre dei brani un po' d'obbligo per questa formazione: suite "Holberg" di Grieg, pezzo di squisita fattura neosettecentesca pervaso però di afflato decadente, la "Serenata" di Elgar, con il secondo movimento che è già musica da film o canzone tra music-hall e Sanremo, infine la grandiosa "Serenata" di Caikowsky proposta forse con un po' di pathos ed enfasi e trasporto eccessivi. Due bis tanto graditi: la quinta, e più celebre, tra le danze ungherese di Brahms ed un "perpetuum mobile" di Carl Kompass, se la grafia è corretta, musicista autore di musica per banda, sconosciuto a tutti, di cui familiarmente a qualche curioso, a termine del concerto il maestro Sergio Lamberto, concertatore del gruppo, ha dato qualche ragguaglio. **mli**

